

DOMENICA 3 DICEMBRE

Fane Alm in val di Valles

Incastonato tra i monti di Fundres visitiamo l'idilliaco complesso di malghe di Fane Alm, nelle cui adiacenze si trova una chiesetta a rendere ancora più suggestivo il luogo.

Partiamo dal parcheggio degli impianti di risalita dello Jochtal (mt.1372); in località Kurzkofelhutte, attraversato un ponticello, intraprendiamo il "sentiero del latte" (segnavia 17) che si snoda all'interno del bosco di pini e abeti costeggiando il rio Valles; sono presenti pannelli informativi sul bianco alimento e sagome lignee di animali, nonché un gruppo di "omini di pietra"; al "Salto del Bove" affrontiamo la parte più impegnativa del percorso in cui superiamo un dislivello di circa 200 metri, percorrendo in parte la forestale (a tratti ripida) ed in parte i sentieri che l'attraversano, gradoni ed un ponticello che si affaccia sul rio.

Ci aspetta la larga spianata che comprende il villaggio alpino (mt.1739). Questo fu costruito nel medioevo per sfuggire alle epidemie che colpivano il fondo valle. Faremo la sosta pranzo; l'apertura dei posti di ristoro è condizionata dalla presenza o meno della neve, per cui è consigliato avere con sé generi di conforto.

Riprendiamo il cammino sullo stesso percorso dell'andata; il bus ci porterà a Versciaco.



km. 10 ; dislivello: mt.350 ore 4,30

Al Rifugio Tre Scarperi in Val Campo di Dentro



Tra San Candido e Sesto si trova la Val Campo di Dentro che è inserita nel Parco Naturale Tre Cime-Drei Zinnen, patrimonio naturale dell'umanità Unesco; alla sua testata è chiusa dal monte Mattina. Ai lati di quest'ultimo si trovano due forcelle: il passo grande dei Rondoï che porta sul sentiero nella valle della Rienza ed il passo dell'Alpe Mattina che permette di raggiungere il rifugio Locatelli alle Tre Cime.

Il rifugio Tre Scarperi (mt.1626) si trova adagiato su una zona prativa contornata dalle cime dolomitiche del monte Baranci con la Rocca e la Croda a ovest e dalla punta Tre Scarperi a est. Leggenda narra che il nome derivi dal fatto che tre fratelli calzolai originari di Sesto si recassero in zona a cacciare gli animali da cui ricavare le pelli per le loro creazioni. Costruito a ridosso della Prima Guerra Mondiale come semplice capanna di legno venne distrutto da un incendio 10 anni dopo, cambiò spesso proprietario ed andò in rovina fino a quando, nel 1975, il Club Alpino Sudtirolese inaugurò la struttura odierna.

Il nostro percorso verso il rifugio parte dal parcheggio Gwengwiesen (mt.1260) e si snoda per circa 5 chilometri su sentiero con segnavia 105 in costante pendenza che alterna alcuni tratti nel bosco di larici e abeti rossi.

Il rientro avviene sullo stesso percorso dell'andata e la sosta pranzo è condizionata dall'apertura invernale del rifugio (munirsi di generi di conforto).

km. 11 dislivello: mt.450

5 ore

Alla Waldcapelle (Cappella del bosco e della Pace)



Quella che facciamo oggi è una camminata sul "sentiero della meditazione" che si snoda nel bosco alle pendici del monte Elmo. Da Sesto percorriamo il sentiero che parte dalla chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo (mt.1302); l'annesso cimitero raccoglie le spoglie di numerosi alpinisti di Sesto ed il suo portale è affrescato con la "Danza dei Morti". Passando dai masi Hossler e Ladstatter raggiungiamo la Waldkapelle (mt.1553), minuscola costruzione in legno eretta per avere un luogo dove celebrare la messa durante la prima guerra mondiale essendo andata distrutta la chiesa di Sesto. Anche durante il periodo fascista fu usata come luogo di culto; faremo una breve sosta, dopodichè intraprendiamo il lungo percorso tra prati e boschi che ci porta fino a San Candido (mt.1177): la vista si apre sulle Crode Fiscaline ,sulla cima Undici col passo della Sentinella e la caratteristica "Madonnina", sui masi che sorgono sui prati di Sesto e sulla Val Campo di Dentro. Raggiunto il centro di San Candido avremo modo di fare una sosta ristoratrice , dal momento che è previsto pranzo al sacco, prima di rientrare col bus a Versciaco.

km. 11,5 dislivello: mt.370 in salita e 500 in discesa (con vari saliscendi) ore: 5

Da Dobbiaco verso la vista delle Tre Cime di Lavaredo

Dalla stazione di Dobbiaco (mt.1213) iniziamo l'escursione in direzione del lago omonimo. Abbiamo subito modo di vedere il Grand Hotel Toblach che ospita il Centro visite dei Parchi Naturali ed il Centro Culturale Euregio Gustav Mahler.

Passiamo davanti allo stadio del fondo Nordic Arena da cui si diramano diversi percorsi su cui si allenano i partecipanti alla Granfondo Dobbiaco-Cortina.

Sul nostro percorso incontriamo una minuscola cappella. Giunti al lago (mt.1251) ci fermiamo per ammirare lo specchio d'acqua dove si riflettono il Teston di Rudo (gruppo del monte Baranci) ed il monte Serla. Sul sentiero 14 che si snoda nel bosco oltrepassiamo il biotopo e proseguiamo fino ad incontrare uno spiazzo dove si trovano i forni ustori (mt.1298).



Raggiungiamo il cimitero di guerra di Sorgenti o del Monte Piana (mt.1306) dove sono sepolte le spoglie di 1259 caduti di nazionalità austriaca durante la grande guerra; si trova ai piedi della Croda Bagnata (o dell'Acqua) nei pressi dell'ospedale militare da campo che raccoglieva i feriti provenienti dal vicino Monte Piana. Dopo breve sosta riprendiamo il cammino in direzione dell'hotel Bauer (mt.1406). Siamo arrivati al punto panoramico dove possiamo ammirare le Tre Cime dal basso, con un'inquadratura insolita ma degna di essere vista.

Da questo punto inizia la valle della Rienza, affluente dell'Isarco, che nasce ai piedi del gruppo montuoso. Se il tempo di percorrenza e lo stato del sentiero innevato lo permettono ci inoltriamo per godere dello spettacolo, accompagnati dal gorgoglio del torrente che si fa strada tra la neve.

km. 12,5

dislivello: mt.200

5 ore

GIOVEDI' 7 DICEMBRE

Novacella e Bressanone



Partiti da Versciaco facciamo tappa a Novacella, frazione di Varna, per la visita guidata alla sua Abbazia.

Il complesso monastico, sorto nella prima metà del XII secolo, comprende edifici religiosi e civili, tra i quali un punto degustazione dove avremo la possibilità di fare la sosta pranzo. Nel maggio del 1956 papa Pio XII lo elevò al titolo di "basilica minore".

L'abbazia appartiene alla Congregazione Lateranense Austriaca dei Canonici Regolari di Sant'Agostino; è stata ricostruita ed ampliata più volte, fino alla sua soppressione nel 1807 a seguito delle imposizioni di Napoleone Bonaparte. Con la riunificazione del Tirolo all'Austria nel 1816 fu reinvestita di tutti i suoi diritti e beni. Tuttora è sede di un collegio con scuola media e dal 1970 centro religioso rivolto alle persone più adulte.

La chiesa barocca è dedicata a Santa Maria Assunta e all'interno presenta opere in stile Barocco Alpino e Bavarese. Al centro del cortile principale dell'abbazia si trova il "pozzo delle meraviglie": manufatto rinascimentale sovrastato da un'edicola ottagonale sui cui lati sono raffigurate le sette meraviglie del mondo antico affiancate da quella dell'abbazia. Altro edificio degno di nota è la cappella di San Michele detta "il Castello dell'Angelo"; edifici di questo tipo erano frequenti sulle rotte dei pellegrini diretti verso la Terra Santa.

Terminata la visita, dopo la sosta pranzo presso l'annesso punto di ristoro, ci incamminiamo sul sentiero ciclopedonale in direzione di Bressanone, dove arriveremo dopo circa 1 ora. A seconda del tempo a disposizione visiteremo il duomo con lo splendido chiostro finemente affrescato e ripartiremo per Verona.

km. 4

dislivello: insignificante

1 ora